

EMILIA ROMAGNA INTESA SANPAOLO: NEL 3° TRIMESTRE 2012 DATI MIGLIORI DI QUELLI NAZIONALI

Distretti, in crescita 13 su 19 Parma traina grazie al food

Bene la meccanica, in stallo l'impiantistica e in calo il sistema moda

BOLOGNA

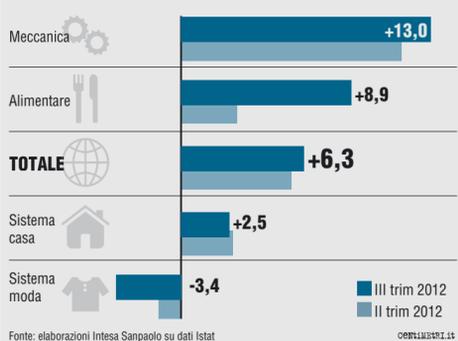
Hanno chiuso il terzo trimestre in crescita del +6,3% le esportazioni dei 19 distretti industriali dell'Emilia Romagna, mantenendosi più dinamiche rispetto alla media nazionale (+1,3%). Sono 13 i distretti che chiudono il trimestre in territorio positivo.

E' quanto riferisce l'aggiornamento trimestrale del monitor dei distretti industriali dell'Emilia-Romagna, elaborato dal Servizio Studi di Intesa Sanpaolo per Carisbo, Cariromagna e Banca Monte Parma, aggiornato al 30 settembre 2012. A trainare le vendite dell'export è stato il settore della meccanica (+13%), seguito dall'alimentare (+8,9%). Bene anche il sistema casa (+2,5%), mentre registra un calo il sistema moda (-3,4%). Nella meccanica in crescita le macchine per l'imballaggio di Bologna (+19,6%), i ciclomotori di Bologna (+20,8%) e le macchine utensili di Piacenza (+44,2%), frenano la food machinery di Parma (-0,4%), le macchine per il legno di Rimini (-2,2%) e le macchine agricole di Modena e Reggio Emilia (-2,8%).

Tutti in positivo i distretti dell'alimentare: salumi del Modenese (+5,2%), alimentare di

Così l'export

Distretti industriali dell'Emilia Romagna nel secondo trimestre 2012 (var. %): confronto per filiera



Parma (+16,5%), ortofrutta romagnola (+11,7%), salumi di Parma (+5,3%), lattiero-caseario di Reggio Emilia (+4%), lattiero-caseario Parmense (+2,6%), salumi di Reggio Emilia (+4,6%). Nel sistema casa cresce l'export delle piastrelle di Sassuolo (+3,3%), primo distretto della regione per volumi esportati, mentre è in sensibile frenata i mobili imbottiti di Forlì (-10,4%). Nella moda in crescita il distretto dell'abbigliamento di

Rimini (+3,8%) e le calzature di San Mauro Pascoli (+4,7%), in calo invece la maglieria e abbigliamento di Carpi (-9,7%) e le calzature di Fusignano Bagnacavallo (-22,4%).

Il dato cumulato sui primi 9 mesi del 2012 mostra una crescita tendenziale delle esportazioni distrettuali regionali del 5,9%, trainata dalle performance positive del distretto delle macchine per l'imballaggio di Bologna, dei ciclomotori di Bologna, della food

machinery di Parma e delle calzature di San Mauro Pascoli, che compensano tra gli altri i ritardi delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia e della maglieria e abbigliamento di Carpi. Hanno invece chiuso in territorio negativo i poli tecnologici regionali, negativamente influenzati dall'andamento del polo biomedicale di Mirandola, drammaticamente colpito dagli eventi sismici di fine maggio (-56,8%, con cali superiori al 70% verso Germania e Francia, primi due sbocchi commerciali). In crescita invece l'Ict di Bologna e Modena (+10,5%). A una situazione del commercio estero nel complesso positiva, si contrappone un quadro del mercato del lavoro decisamente più critico. Benché si osservi un calo delle ore di cassa integrazione guadagni complessivamente autorizzate (-2,8%), nei primi 11 mesi del 2012, resta elevato il ricorso a questo tipo di ammortizzatore sociale (oltre 14 milioni il monte ore totale).

Questo risultato è la sintesi da un lato del calo della componente in deroga, e dall'altro dell'aumento di quella ordinaria e straordinaria. Come atteso, si osserva un balzo della Cig ordinaria per il polo biomedicale di Mirandola, che si era mantenuto su livelli contenuti prima del sisma. ◆

PARMA ALIMENTARE CHIUSO IL SALONE DI LIONE



Lione L'affollato stand di Parma Alimentare.

Al Sirha cresce l'interesse per il food «made in Parma»

E' calato il sipario sul Sirha, il Salone internazionale della ristorazione, dell'industria alberghiera e dell'alimentazione che si è tenuto nei giorni scorsi a Lione. Cinque aziende, coordinate dal Consorzio Parma Alimentare, hanno fatto conoscere le eccellenze dell'agroalimentare parmense: Azienda Agricola Coppini Arte Olearia, Furlotti & C., Molino Grassi, Nuova Boschi Spa e Salumificio Aurora.

«Anche questa edizione ha confermato il ruolo importante del Sirha che rappresenta un punto di riferimento per i professionisti dell'industria alimentare provenienti da tutto il mondo - dice Alessandra Foppiano, executive manager del Consorzio -.

La ristorazione, il catering e l'hôtellerie hanno ribadito l'enorme interesse, non solo per i nostri prodotti d'eccellenza, ma anche e soprattutto per la cultura e per il territorio dei quali sono espressione, tant'è che molti operatori ci hanno manifestato interesse per le attività legate alla ricorrenza del bicentenario verdiano. In particolare da parte degli addetti ai lavori dei paesi extraeuropei come Russia, Canada e Giappone». Lo stand di Parma Alimentare è stato preso d'assalto durante le dimostrazioni degli chef Enrico Bergonzi (Ristorante Al Vedel), Fabio Romani (Ristorante Romani) e Filippo Cavalli (Osteria dei Mascalzoni) tutti aderenti al Parma Restaurant's Quality Club. ◆

CISITA PROVINCIA

Progetto per export: l'8 workshop all'Upi

Cisita Parma, in collaborazione con l'Unione Parmense degli Industriali e il Gruppo Imprese Artigiane, promuove il progetto «Laboratori per l'internazionalizzazione», finanziato dalla Provincia di Parma tramite il contributo del Fondo Sociale Europeo. Il progetto prevede un programma di seminari tecnici sull'internazionalizzazione e un'attività di consulenza gratuita a favore di 10 aziende interessate a svilupparsi e aprirsi ai mercati esteri con il supporto di un export manager. Le aziende interessate saranno selezionate tramite avviso pubblico della Provincia di Parma.

Per illustrare l'iniziativa, l'8 febbraio alle 10, si terrà presso Palazzo Soragna un workshop iniziale dal titolo: «Kit di strumenti per l'internazionalizzazione». Durante l'incontro saranno presentate le modalità di candidatura e di selezione delle aziende per la parte del progetto di assistenza e consulenza con il supporto di un export manager, e i contenuti dei seminari dedicati all'approfondimento delle tematiche dell'internazionalizzazione. Interverranno Corrado Beldi, presidente di Cisita, Manuela Amoretti, assessore alla formazione professionale della Provincia, Elisabetta D'Amico, assessore alla formazione professionale della Provincia, Paolo Coppini, Azienda agricola Coppini Arte Olearia, Alberto Calugi, export manager e consulente tecnico. ◆

CIS IL SETTORE SI UNISCE, L'AZIENDA E' TRA LE PRIME AD ADERIRE

Scatolificio Magnani: sì al consorzio dei «valori»

Antonella Del Gesso

Qualità, innovazione continua e affidabilità. Sono i punti cardine grazie ai quali lo Scatolificio Magnani è riuscito in oltre cinquant'anni di attività, a consolidare la propria posizione sul mercato e a mantenerla anche in tempi di difficile congiuntura economica. Una formula azzeccata che l'azienda di Bogolese ha deciso di condividere, aderendo al neo-nato Consorzio Italiano Scatolifici.

«Operativo già da diversi mesi di recente presentato ufficialmente a Milano, il Cis non ha finalità protettive nei confronti dei propri associati, ma intende affermare i valori della pratica professionale, attraverso un codice etico che tutti i soci s'impegnano a rispettare nella propria azione imprenditoriale», spiega l'amministratore dello scatolificio Magnani, Maria Capitanì. Del Consorzio fanno parte 60 piccole e medie imprese italiane,



Scatolificio Magnani La «squadra» dell'azienda di Bogolese.

con una rappresentanza del 40% del fatturato complessivo nazionale del ramo imballaggi in cartone ondulato, e proprio lo Scatolificio Magnani è stato tra i primi a farne parte. A differenza di altri stati europei, in primis Germania e Francia, in cui le realtà del settore sono numericamente inferiori (una cinquantina per paese) ma

maggiori per dimensioni e ben strutturate, «l'Italia presenta una miriade di piccole e medie aziende, saremo in 500, che si caratterizzano per un'incassante concorrenza, per mancanza di spirito collaborativo e, quindi, per scarso potere contrattuale verso i pochi grandi fornitori di materie prime», spiega la Capitanì. Ecco

quindi la scelta di creare un consorzio che da un lato richiama all'osservanza dei valori fondamentali dell'integrità, della trasparenza, della lealtà nei comportamenti concorrenziali, dall'altro vincola gli imprenditori a una condotta corretta come legge prescrive, al rispetto delle aspirazioni dei propri collaboratori, dei fornitori e dei clienti, e all'impegno prioritario nella tutela dell'ambiente.

Insomma promozione della qualità, sviluppo sostenibile e responsabilità sociale, sono i principi fondamentali di un'iniziativa nazionale che non poteva non coinvolgere anche un produttore di imballaggi storico, il primo di Parma, come lo Scatolificio Magnani che può contare su una clientela fidelizzata, anche in un momento in cui la politica del prezzo al ribasso erode il mercato. «Guardare avanti senza dimenticare la nostra storia» è lo slogan del Cis ed è la filosofia messa in atto dallo scatolificio parmense che, invece di fermarsi in attesa di tempi migliori, ha continuato ad investire: «In una nuova sede, quella di Bogolese appunto in cui ci siamo trasferiti da poco tempo, in impianti sempre all'avanguardia e nell'organizzazione interna attenta alla ricerca di nuovi materiali e tecniche produttive» conclude la Capitanì. ◆

OSSERVATORIO CRÉDIT AGRICOLE ASSURANCES

Crisi, un europeo su 3 si ritiene più esposto

Rispetto a cinque anni fa, il timore di fronte a rischi economici e finanziari è notevolmente aumentato in Europa a causa della crisi. Il 63% degli europei ritiene che il rischio di povertà sia oggi più importante; il 71% pensa che il rischio di incontrare difficoltà finanziarie sia maggiore. Non solo. Più della metà degli europei (51%) è convinto che potrebbe trovarsi ad affrontare la disoccupazione. I timori e le paure sono marcati a tal punto che quasi un europeo su due si considera meno protetto di 5 anni fa contro tutti questi rischi (47%, finanziari o sociali).

Il quadro emerge dall'osservatorio che Crédit Agricole Assurances, prima Compagnia di Bancassicurazione in Europa, ha realizzato, con la collaborazione di Ipsos, in sette paesi dell'Unione Europea (Francia, Germania, Italia, Spagna, Gran Bretagna, Grecia, Polonia). L'indagine ha coinvolto un campione

di circa 7.200 europei (circa 1.000 persone per paese rappresentativo della popolazione di ogni paese preso in esame).

Nel contesto attuale, gli italiani si sentono particolarmente vulnerabili e hanno la sensazione di essere fortemente esposti al rischio di natura socio-economica: il 69% ritiene probabile di dover affrontare il rischio di disoccupazione (contro il 51% degli europei); il 52% ritiene probabile di perdere il proprio patrimonio (contro il 38% nel complesso). Questa sensazione di insicurezza si allarga sempre più

verso la popolazione meno privilegiata: il 66% ritiene possibile il rischio di incidenti stradali (contro il 51% nel complesso); il 55% ritiene probabile di doversi confrontare con un'aggressione o furto (contro il 40% nel complesso). Gli italiani si mostrano estremamente preoccupati in relazione al verificarsi di vari eventi come un infortunio (92% contro il 69% globale) o una grave malattia (92% contro il 74% degli europei) e hanno ancora di più la sensazione di essere vulnerabili, a causa della percepita perdita di efficacia del sistema pubblico: il 73% si sentono meno protetti rispetto a prima della crisi (contro il 47% degli europei).

Infine, dalla ricerca emerge che gli italiani fanno parte della popolazione europea più «avversa al rischio»: il 58% ritiene che il rischio sia un pericolo da evitare (contro il 51% nel complesso); il 53% pensa alla parola «incoscienza» quando gli si parla di rischio (contro il 39% degli europei); il 73% di loro pensa che per avere successo è meglio fare attenzione a non prendere troppi rischi (contro il 56% nel complesso). Il quadro complessivo fa emergere una maggiore consapevolezza degli italiani sia del rischio, sia della sua incidenza in un welfare pubblico che sta cambiando. ◆

+17%
raccolta premi
del gruppo Cariparma
Crédit Agricole

Economia In Breve

CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE Business in Francia: giovedì un incontro

«Opportunità commerciali e di business per le imprese in Francia» è il titolo di un incontro che si terrà giovedì mattina alle 9 nella sede di Cariparma in via cavestro, Sala de Strobel. Lo scopo della giornata - organizzata da Cariparma Crédit Agricole ed Erai, Agenzia per l'internazionalizzazione della Regione Rhône-Alpes - è quello di far conoscere alle aziende le opportunità offerte dall'internazionalizzazione e le potenzialità che il territorio francese è in grado di offrire a loro supporto. Interverranno anche rappresentanti di Sace e Simest, conclusione per le 13.

PER CAVEZZO Bper lancia un prestito obbligazionario solidale

E' in collocamento in tutte le filiali della Banca popolare dell'Emilia Romagna, il prestito obbligazionario «Territorio», una proposta di investimento rivolta a chi desidera contribuire ad attività a forte contenuto etico e sociale. Il prestito, infatti, si pone come obiettivo quello di raccogliere un fondamentale contributo per la ricostruzione della palestra scolastica comunale di Cavezzo, gravemente danneggiata dagli eventi sismici. Banca popolare dell'Emilia Romagna parteciperà attivamente alla ricostruzione devolvendo una somma pari al contributo raccolto con la sottoscrizione del prestito.

UNIONCAMERE Previsti -80mila addetti nei primi 3 mesi 2013

La crisi non molla per le imprese italiane che, attanagliate dall'incertezza e dalle incognite sul futuro, si mostrano in questi primi mesi del 2013 ben poco disposte ad assumere nuovo personale. Secondo l'indagine relativa al primo trimestre di Unioncamere e ministero del Lavoro le assunzioni dirette di lavoratori dipendenti saranno da gennaio a marzo 137.800, mentre le uscite già programmate ammontano a 218.000, con un saldo negativo dei posti di lavoro con contratto a tempo indeterminato, determinato e apprendistato pari a oltre 80.000 unità.

IL DIVIDENDO SALE DEL 17,4% Swatch, fatturato e utile oltre le attese

Swatch è immune alla crisi. Il colosso svizzero degli orologi ha archiviato il 2012 con utile e fatturato in crescita oltre le attese e a spingere i profitti non sono stati gli ormai famosi orologi di plastica, ma il segmento del lusso trainato sia dai marchi di orologi più prestigiosi che dai gioielli. Così, Swatch Group ha superato nel 2012 la soglia di otto miliardi di franchi fissata come obiettivo per il fatturato lordo. Il gruppo è riuscito ad aumentare il fatturato lordo del 14% rispetto al 2011 a 8.143 milioni di franchi svizzeri (circa 6.560 milioni). L'utile netto è salito del 26%. L'aumento del dividendo sarà del 17,4%.

Camera di commercio

«Temporary export manager»: 3ª edizione

Al via la terza edizione. Presentazione in Camera di commercio il 6 febbraio alle 16. Con l'obiettivo di offrire alle imprese supporto concreto per lo sviluppo di una strategia di internazionalizzazione, parte la terza edizione del «Temporary Export Manager». Il progetto prevede l'inserimento temporaneo in azienda, attraverso lo strumento del tirocinio formativo, di una risorsa junior che opererà in stretta collaborazione con i vertici aziendali e, come risorsa senior, un consulente professionista esterno. Questa figura, il cosiddetto «temporary export manager», metterà a fuoco e realizzerà, in accordo con il management aziendale, un piano di internazionalizzazione. Informazioni: Ufficio internazionalizzazione, Tel. 0521 210280-246-257 - fax 0521 233507, estero@pr.camcom.it



MUD 2013: pubblicate modulistica e istruzioni

Anche quest'anno le aziende dovranno presentare alla Camera di commercio competente per territorio il Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD). Modulistica e istruzioni sono state

IL LINK

Per leggere tutti i dettagli delle news della Camera di Commercio clicca nella sezione «Economia» del sito della Gazzetta:

www.gazzettadiparma.it

pubblicate sul supplemento ordinario n. 213 della Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2012. Il termine per la presentazione è sempre il 30 aprile. Tutte le informazioni sono pubblicate sul sito internet della Camera di commercio alla pagina «Ambiente».

Il punto di diffusione UNI: accesso libero

Presso la Camera di commercio è operativo il Punto di diffusione UNI, centro di consultazione, divulgazione, informazione sulla normazione tecnica afferente alle aree di competenza UNI. Il Punto UNI è aperto tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle 12:00. La consultazione gratuita delle normative tecniche volontarie è possibile solo previo appuntamento, chiamando lo 0521/210203, oppure inviando una mail a puntouni@pr.camcom.it